

Tratto da L'Arena del 21 aprile 2024

## L'indagine

# Pestaggi in questura, i dubbi del Riesame Tosi: «Chiedo un'ispezione in tribunale»

• Revocata la sospensione dal servizio a uno degli agenti. Il deputato di Fi: «Atteggiamenti persecutori da parte di certi magistrati»

Il Tribunale del Riesame di Venezia revoca la misura cautelare all'agente Andrea Provolo, che era stato sospeso dal servizio per 10 mesi su disposizione del gip Livia Magri. «Gli elementi raccolti nel corso dell'indagine», scrivono i giudici veneziani, «e, in particolare, gli approfondimenti investigativi disposti dalla Procura a seguito degli interrogatori resi da parte degli indagati, non consentono, allo stato, di ritenere superata la soglia di gravità indiziaria richiesta per l'applicazione di misure cautelari». In altre parole, gli indizi raccolti non sono sufficienti per sospendere il poliziotto.

L'agente è accusato, assieme ad altri colleghi delle Volanti della Questura, di abuso di autorità nei confronti di arrestati. In particolare, un

tunisino, fermato per maltrattamenti in famiglia, avrebbe raccontato di essere stato preso a calci da alcuni poliziotti e uno di questi gli avrebbe urinato addosso mentre era per terra, dicendo: «So io come svegliarlo». I giudici del Riesame, però, sottolineano come nel racconto della vittima «vi siano molteplici passaggi che sono risultati non veritieri, risultando gli stessi in contrasto con puntuali ed oggettive risultanze investigative di segno contrario».

Nell'ordinanza, inoltre, si sottolinea come «se la maglietta fosse stata intrisa di urina è verosimile ritenere che la vittima non ci avrebbe appoggiato il viso per continuare a dormire». Alla luce di questi elementi, il Riesame ha accolto le richieste dell'avvocato Anastasia Righetti, difensore di Provolo, e ne ha revocato la sospensione dal servizio.

Una decisione che sta già facendo discutere, perché secondo alcuni minerebbe la



Video Un frame ripreso dalle telecamere interne alla questura

solidità dell'impianto accusatorio.

«L'hanno chiamata offensivamente "Questura degli orrori", in realtà ora altri magistrati di altre sedi stanno smontando e smantellando una a una le accuse contro i poliziotti mosse dal gip Livia

Magri, sulla base degli stessi elementi fattuali», è il commento di Flavio Tosi, deputato di Forza Italia. «È incredibile quanto è accaduto a Verona: agenti di polizia accusati da alcuni magistrati sulla base di testimonianze che si stanno rivelando via via sem-

### L'ordinanza

Il Riesame: «Gli elementi raccolti nell'indagine non consentono di ritenere superata la soglia di gravità indiziaria richiesta»

pre più infondate. Ora finalmente sta emergendo la verità», prosegue Tosi, «cioè quella di poliziotti che hanno fatto il loro dovere da servitori dello Stato in condizioni oggettivamente difficilissime, avendo a che fare non certo con dei santi, ma con la parte più problematica della società, quindi con spacciatori, soggetti violenti, ubriachi, strafatti». Per questo, Tosi annuncia: «Chiederò l'intervento del Ministro della Giustizia Nordio per mandare un'ispezione al Tribunale di Verona, perché gli atteggiamenti persecutori contro servitori dello Stato sono assolutamente inammissibili da parte di taluni magistrati».

## Dopo le motivazioni del Riesame

# Agente reintegrato, Tosi: «Ispettori al tribunale di Verona»

**VERONA** Flavio Tosi, deputato di Forza Italia, interviene dopo aver letto le motivazioni dei magistrati del Riesame di Venezia che hanno azzerato l'interdizione di 10 mesi dell'agente di polizia Andrea Provolo, tra gli accusati nella maxi indagine che ha coinvolto la squadra volante della questura. «L'hanno chiamata offensivamente "questura degli orrori", in realtà ora altri magistrati di altre sedi stanno smontando e smantellando una a una le accuse contro i poliziotti mosse dal gip Livia Magri, sulla base degli stessi elementi fattuali», commenta Tosi che prosegue: «È incredibile quanto è accaduto: agenti di polizia accusati da alcuni magistrati sulla base di testimonianze che si stanno rivelando via via sempre più infondate. Ora finalmente sta emergendo la verità, cioè quella di poliziotti che hanno fatto il loro dovere da

servitori dello Stato in condizioni oggettivamente difficilissime, avendo a che fare non certo con dei santi, ma con la parte più problematica della società, quindi con spacciatori, soggetti violenti, ubriachi, strafatti, arroganti, talvolta pregiudicati e in altri casi finiti agli arresti più volte. La decisione del Riesame dimostra che la dottoressa Magri ha deciso di credere a un soggetto bugiardo, con una sfilza di precedenti penali infinita, che era in evidente stato di alterazione e che ha mentito su tutta la linea. È inaccettabile quanto è accaduto». Per questo, Tosi annuncia che chiederà «l'intervento del ministro della Giustizia Nordio per mandare un'ispezione al Tribunale di Verona, perché gli atteggiamenti persecutori contro servitori dello Stato sono assolutamente inammissibili da parte di taluni magistrati».